



# Java Messaging Service e Enterprise Service Bus

Università di Bologna  
CdS Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica  
I Ciclo - A.A. 2013/2014

**Corso di Sistemi Distribuiti M**

## **07 - Java Messaging Service (JMS) e Cenni su Enterprise Service Bus (ESB)**

Docente: Paolo Bellavista  
[paolo.bellavista@unibo.it](mailto:paolo.bellavista@unibo.it)

<http://lia.deis.unibo.it/Courses/sd1314-info/>  
<http://lia.deis.unibo.it/Staff/PaoloBellavista/>



# Perché Utilizzare Servizi di Messaging?

- ❑ Comunicazione **disaccoppiata** (o loosely coupled)
- ❑ Comunicazione **asincrona**
- ❑ Messaggi come strumento principale di comunicazione fra applicazioni (**modello a scambio di messaggi**)
- ❑ È il software di supporto allo scambio di messaggi a fornire le funzionalità di base necessarie
  - Message Oriented Middleware (MOM), Messaging system, Messaging server, Messaging provider, JMS provider



# Perché usare sistemi di messaging?

- ❑ Indipendenza dalla **piattaforma**
- ❑ Indipendenza dalla **locazione di rete**
- ❑ Appropriato per lavorare in **ambienti eterogenei**
- ❑ Anonimità
  - **Who?**
  - **Where?**
  - **When?**

} **non importano**  
**disaccoppiamento nello spazio e nel tempo**
- ❑ Fortemente diverso rispetto a sistemi basati su RPC
  - CORBA
  - RMI



# Perché sistemi di messaging?

## ❑ **Scalabilità**

- Capacità di gestire un ***numero elevato di clienti***
  - Senza cambiamenti nella logica applicativa
  - Senza cambiamenti nell'architettura
  - Senza (grosso) degrado nello throughput di sistema

Si tendono a incrementare le capacità hardware del sistema di messaging se si desidera una maggiore scalabilità complessiva

## ❑ **Robustezza**

- consumatori possono avere un fault
- produttori possono avere un fault
- rete può avere un fault

Senza problemi (almeno per un po' di tempo...) per il sistema di messaging



# Esempi di Applicazioni di Messaging

- ❑ ***Transazioni commerciali*** che usano carte di credito
- ❑ Report con ***previsioni del tempo***
- ❑ ***Workflow***
- ❑ ***Gestione di dispositivi di rete***
- ❑ Gestione di supply chain
- ❑ Customer care
- ❑ ...



# Caratteristiche Usuali per i Servizi di Messaging

- ❑ Supporto a **due modelli di messaging**
  - **Point-to-point**
  - **Publish/Subscribe**
- ❑ Affidabilità (in che senso?)
- ❑ Operazioni con logica **transazionale**
- ❑ Messaging distribuito, ovviamente (che cosa significa?)
- ❑ Sicurezza
- ❑ Alcuni sistemi di messaging supportano:
  - **Consegna con qualità** (garanzie/indicazioni di real-time)
  - Transazioni sicure
  - **Auditing, metering, load balancing, ...**



# Modelli di Messaging

## ❑ **Point-to-Point**

- Un messaggio è **consumato da un singolo ricevente**
- Utilizzato quando ogni messaggio prodotto deve essere processato con successo da un singolo consumatore

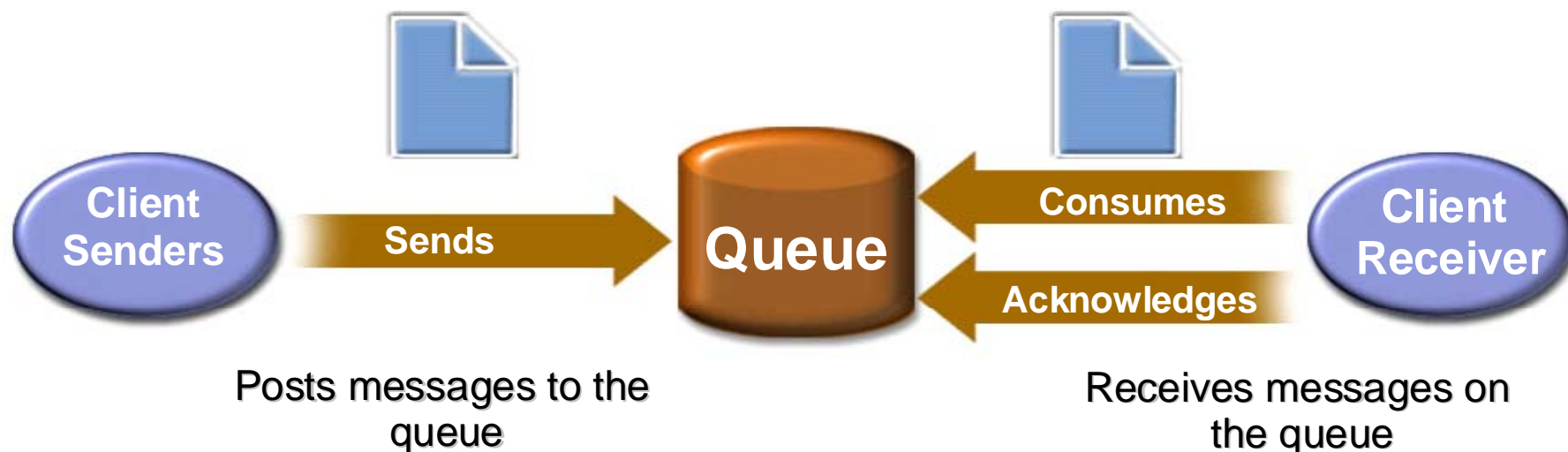
## ❑ **Publish/Subscribe**

- Un messaggio **consumato da riceventi multipli**
- Ad esempio, una applicazione di bacheca per richieste di lavoro. Creazione di un nuovo topic (argomento) di nome “new hire”; diverse applicazioni possono sottoscrivere (subscribe/abbonarsi) il proprio interesse al topic “new hire”



# Point-to-Point

- ❑ Un messaggio è consumato da un **singolo ricevente**
- ❑ Ci possono essere produttori multipli, ovviamente
- ❑ La “destinazione” di un messaggio è una **coda con nome (named queue)**
- ❑ FIFO (per lo stesso livello di priorità)
- ❑ Produttori inviano messaggi a named queue specificando un livello di priorità desiderato

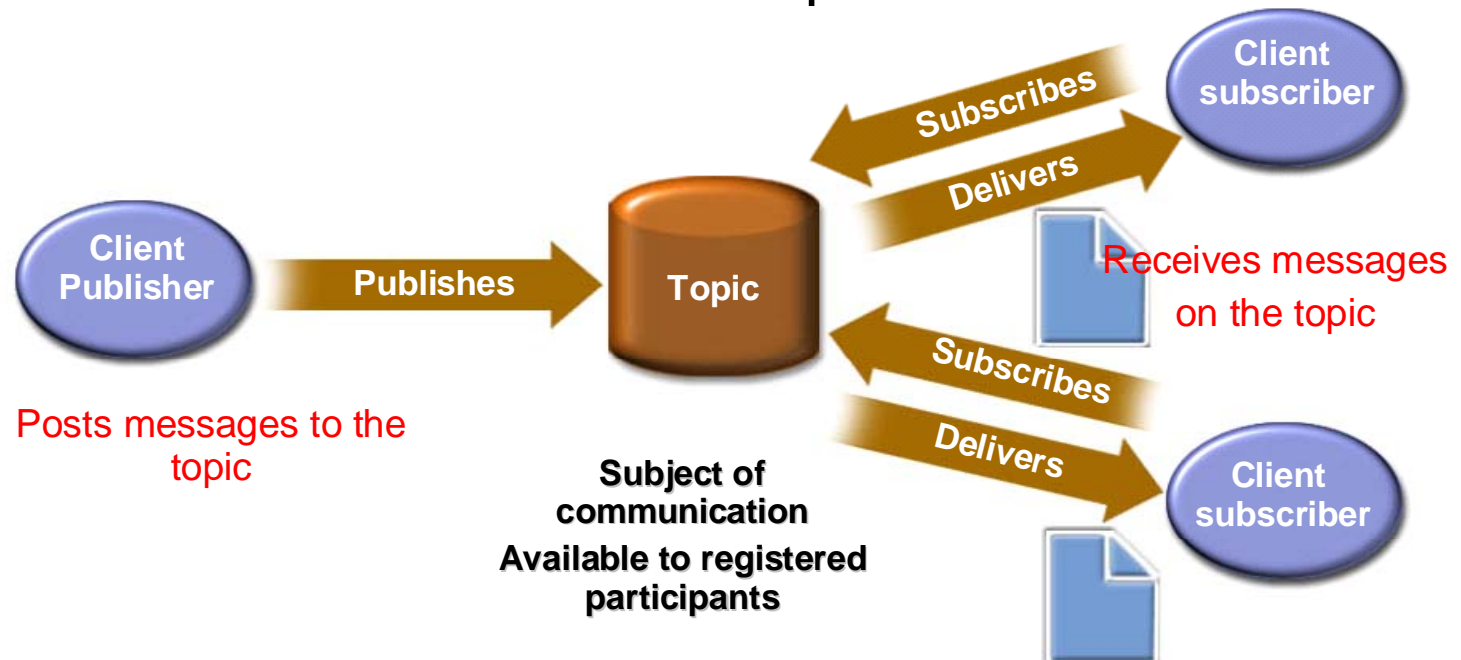






# Publish/Subscribe (Pub/Sub)

- ❑ Un messaggio consumato da ***riceventi multipli***
- ❑ La “destinazione” di un messaggio è ***un argomento con nome (named topic)***
- ❑ Produttori pubblicano su un topic
- ❑ Consumatori si “abbonano” a un topic





# Affidabilità dello Scambio di Messaggi

- ❑ **Alcune garanzie** nella consegna dei messaggi
  - Gradi differenti di affidabilità (reliability) sono possibili
  - **Produttore può specificare diversi livelli di reliability**
  - **Affidabilità più elevata** va tipicamente di pari passo con **minore throughput**
- ❑ Di solito i supporti ai sistemi di messaging utilizzano **storage persistente per preservare i messaggi**



# Operazioni sui Messaggi con Proprietà Transazionali

## ❑ **Produzione transazionale**

- Produttore può raggruppare una **serie di messaggi in un'unica transazione**
- O tutti i messaggi sono **accodati** con successo o nessuno

## ❑ **Consumo transazionale**

- Consumatore riceve un **gruppo di messaggi** come **serie** di oggetti con proprietà transazionale
- Fino a che **tutti i messaggi non sono stati consegnati e ricevuti con successo**, i messaggi rimangono **mantenuti permanentemente nella loro queue o topic**



# Scope della Transazionalità

## ❑ **Scope client-to-messaging system**

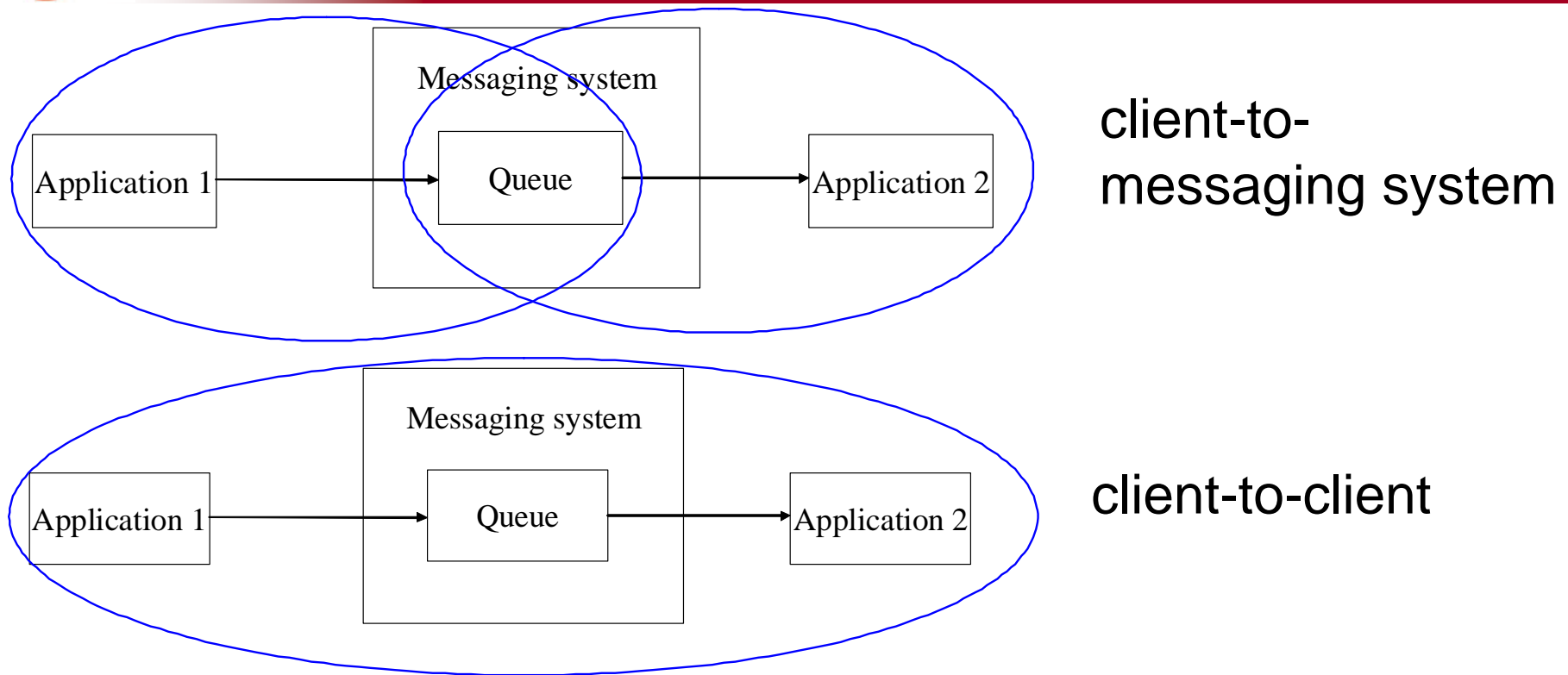
- Le proprietà di transazionalità riguardano ***l'interazione fra ogni cliente e il sistema di messaging***
- JMS supporta questo tipo di scope

## ❑ **Scope client-to-client**

- Le proprietà di transazionalità riguardano ***l'insieme delle applicazioni produttore-consumatore per quel gruppo di messaggi***
- Non supportato da JMS



# Scope della Transazionalità



Ovviamente ***sistema di messaging può essere distribuito*** a sua volta

Sistemi di enterprise messaging possono realizzare una ***infrastruttura in cui i messaggi sono scambiati fra server nel distribuito***



# Supporto alla Sicurezza

## ❑ **Autenticazione**

- I sistemi di messaging richiedono usualmente ai clienti di presentare **certificati digitali** con signature

## ❑ **Confidenzialità** dei messaggi

- Usualmente **encryption** dei messaggi

## ❑ **Integrità** dei messaggi

- Usualmente integrità dei dati tramite **digest** dei messaggi

## ❑ Sicurezza è **gestita in modo dipendente dal vendor** del sistema di messaging (ad es. Non specificata affatto in JMS)



- ❑ JMS come ***insieme di interfacce Java*** (e associata definizione di semantica) che specificano come un cliente JMS possa accedere alle ***funzionalità di un sistema di messaging generico***
- ❑ Supporto alla ***produzione, distribuzione e consegna di messaggi***
- ❑ Supporto a ***diverse semantiche*** per message delivery
  - ***Sincrona/asincrona, con proprietà transazionali, garantita, durevole***
- ❑ Supporto sia a modello ***Point-to-Point (reliable queue)*** che ***Publish/Subscribe***
  - Selettori di messaggio lato ricevente
  - 5 tipologie di messaggi possibili

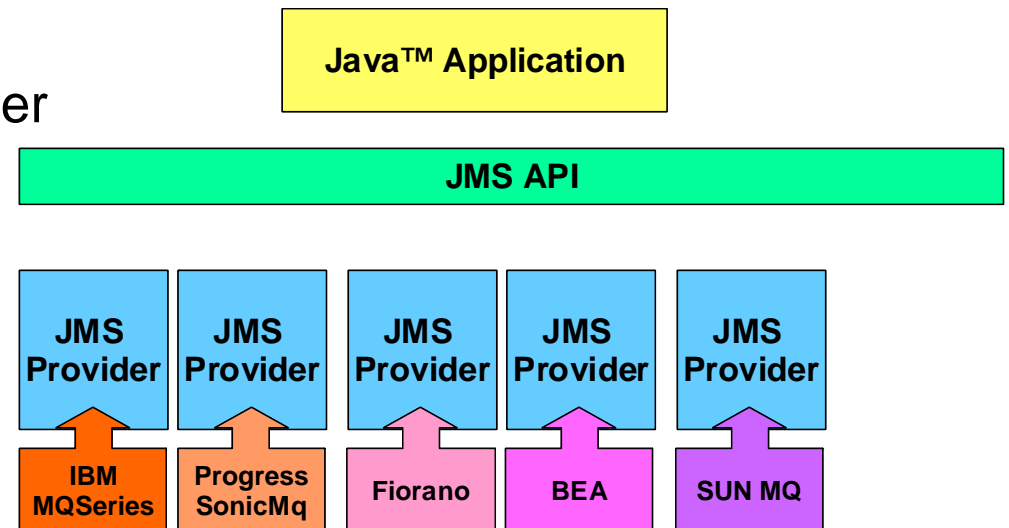


# Obiettivi di Design di JMS

**JMS è parte della piattaforma J2EE**; non necessita di EJB container per essere usato (***ma è fortemente integrato***)

Obiettivi:

- ❑ **Consistenza** con le API dei **sistemi di messaging esistenti**
- ❑ **Indipendenza** dal vendor del sistema di messaging
- ❑ Copertura della maggior parte delle funzionalità comuni nei sistemi di messaging
- ❑ Promuovere tecnologia Java per sistemi messaging

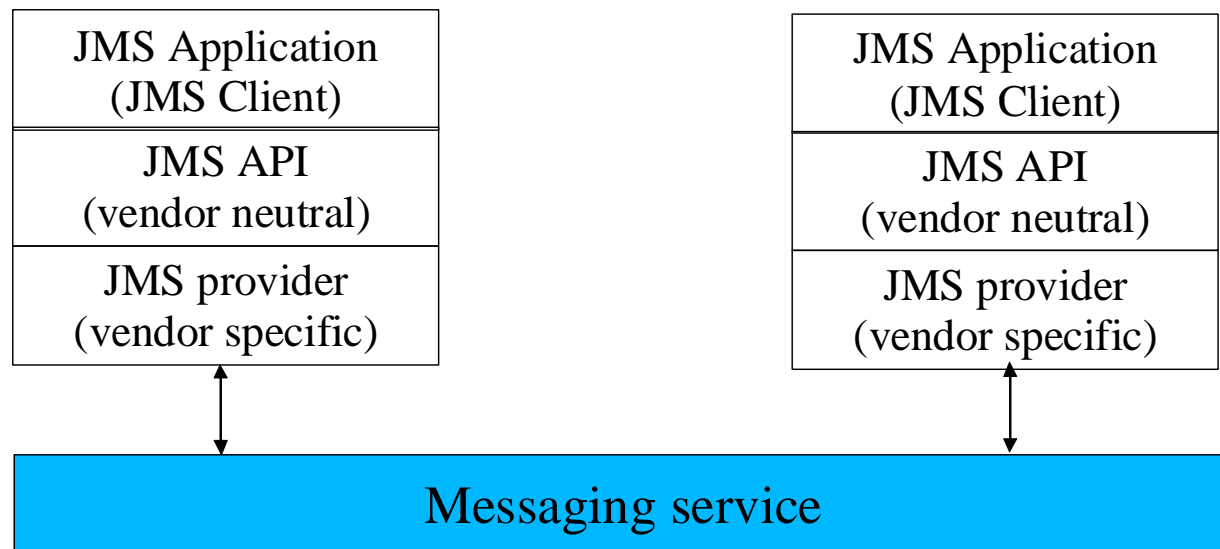






# Componenti Architeturali di JMS

- ❑ Clienti JMS e non-JMS
- ❑ Messaggi
- ❑ Provider JMS (sistema di messaging)
- ❑ Oggetti amministrati tramite JNDI
  - Destination
  - ConnectionFactory





# Domini JMS (Stili di Messaging)

## ❑ **Point-to-Point**

- i messaggi in una queue possono essere ***persistenti o non persistenti***

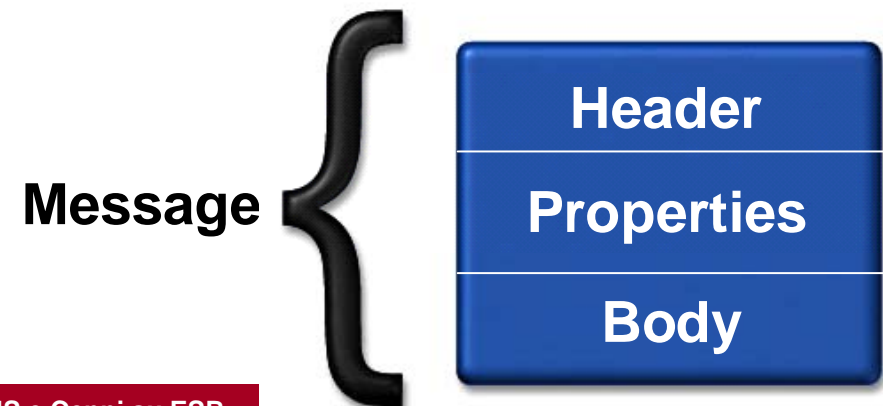
## ❑ **Pub/Sub**

- ***Non durevoli*** (i messaggi sono disponibili solo durante l'intervallo di tempo in cui il ricevente è attivo; se il ricevente non è connesso, la semantica è di ***poter perdere ogni messaggio prodotto in sua assenza***)
- ***Durevole*** (i messaggi sono ***mantenuti dal sistema***, che fa le veci dei riceventi non connessi al tempo della produzione dei messaggi; il ricevente non perde mai messaggi quando disconnesso)



# Messaggi JMS

- ❑ Messaggi come modalità di comunicazione disaccoppiata fra le applicazioni
- ❑ I veri **formati** che attualmente sono utilizzati per l'encoding dei messaggi sono fortemente dipendenti dal provider del sistema di messaging
  - ***Un sistema di messaging può interoperare completamente solo al suo interno***
- ❑ JMS fornisce quindi **solo un modello astratto e unificato** per la rappresentazione interoperabile dei messaggi attraverso le sue interfacce





# Message Header + Proprietà

- ❑ Utilizzato per ***l'identificazione del messaggio e il suo routing***
- ❑ Include la **destination** e
  - modalità di consegna (persistente, non persistente), timestamp, priorità, campo ReplyTo

Elenco delle proprietà: JMSDestination, JMSDeliveryMode (persistente o no), JMSMessageID, JMSTimeStamp, JMSRedelivered, JMSExpiration, JMSPriority, JMSCorrelationID, JMSReplyTo (destinazione fornita dal produttore, dove inviare la risposta), JMSType (tipo del corpo del messaggio)

Proprietà dei messaggi (coppie nome/valore) possono essere: campi application-specific, campi dipendenti da e specifici di un particolare sistema di messaging, campi opzionali



# Corpo del Messaggio (Message Body)

- ❑ Mantiene, ovviamente, il **contenuto del messaggio**
- ❑ Supporto per **diversi tipi di contenuto**, ogni tipo definito da una interfaccia:
  - StreamMessage, MapMessage, TextMessage, ObjectMessage, BytesMessage

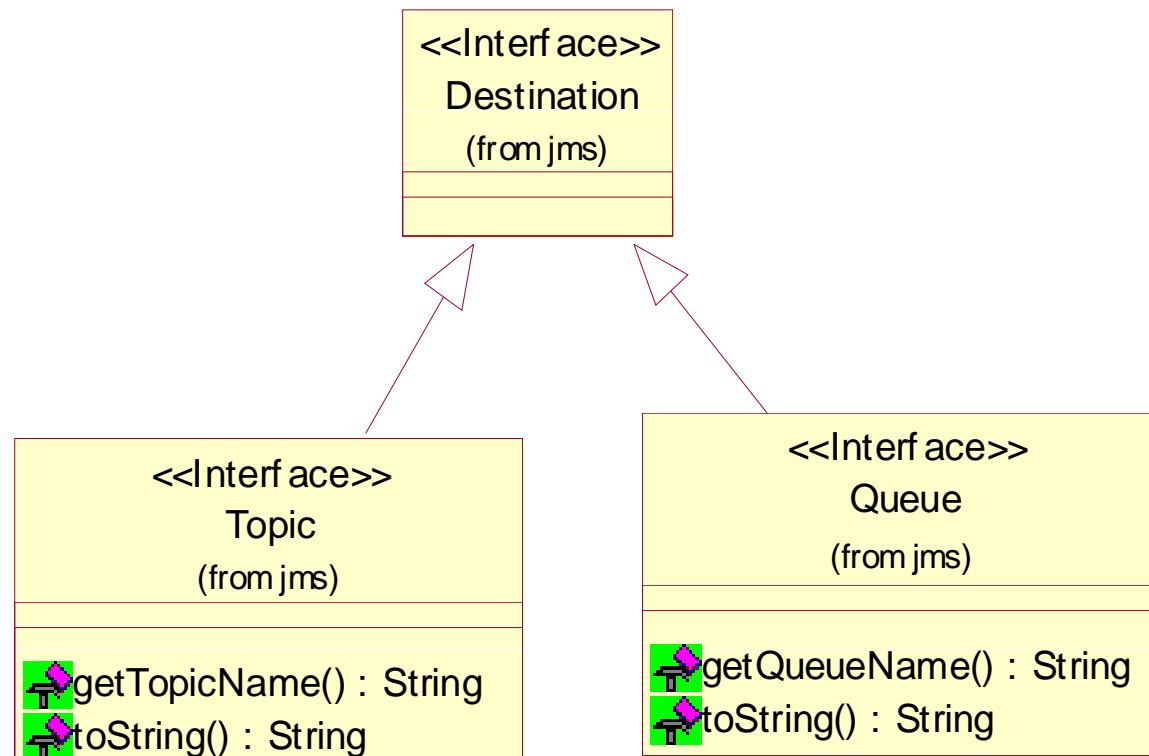
Ad esempio:

- **StreamMessage** contiene valori primitivi e supporta lettura sequenziale
- **MapMessage** contiene coppie nome/valore e supporta lettura sequenziale o by name
- **BytesMessage** contiene byte “non interpretati” e viene utilizzato di solito per fare match con formati preesistenti



# Interfaccia Destination

- ❑ Rappresenta ***l'astrazione di un topic o di una queue*** (non di un ricevitore di messaggi!)
- ❑ Interfacce figlie per ***Queue*** e ***Topic***



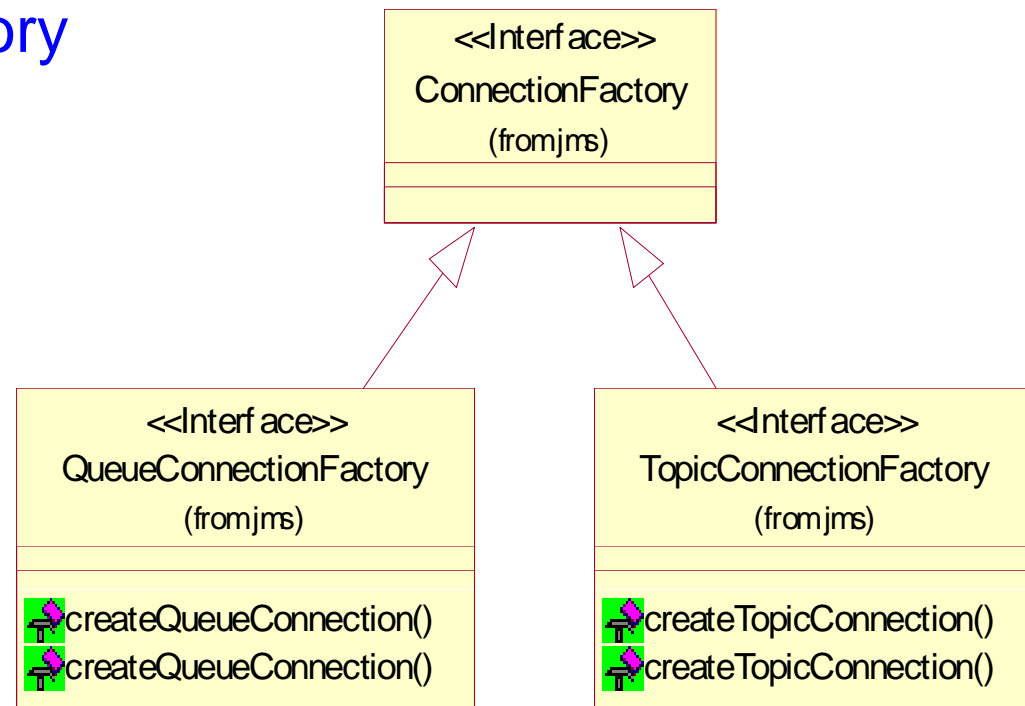


# Interfaccia ConnectionFactory

- ❑ **Classe factory** per creare una **connessione provider-specific verso il server JMS**

Simile al gestore di driver ([java.sql.DriverManager](#)) in JDBC, per chi se lo ricorda...

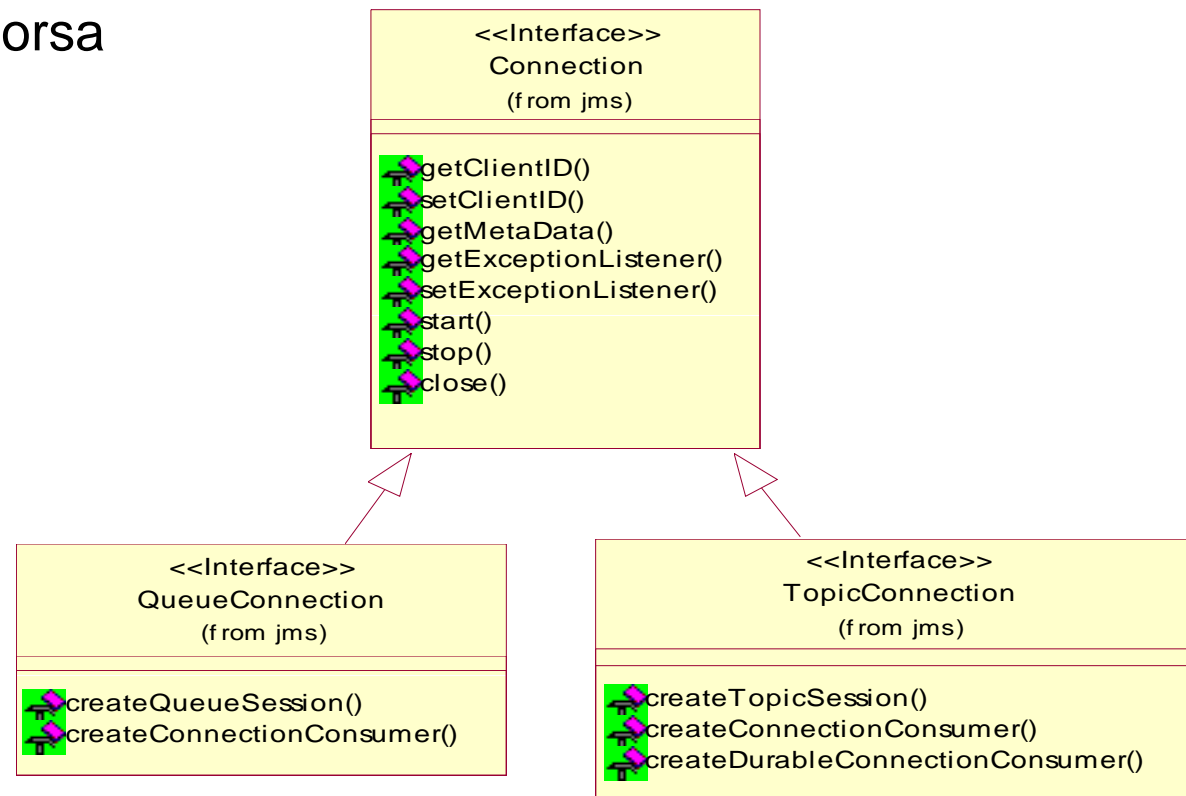
- ❑ **Interfacce figlie** per **QueueConnectionFactory** e **TopicConnectionFactory**





# Interfaccia Connection

- ❑ **Astrazione** che rappresenta un **singolo canale di comunicazione verso il provider JMS**
- ❑ Connessione viene creata da un oggetto ConnectionFactory
- ❑ Connessione **dovrebbe essere chiusa** quando si è **terminato di utilizzare** la risorsa

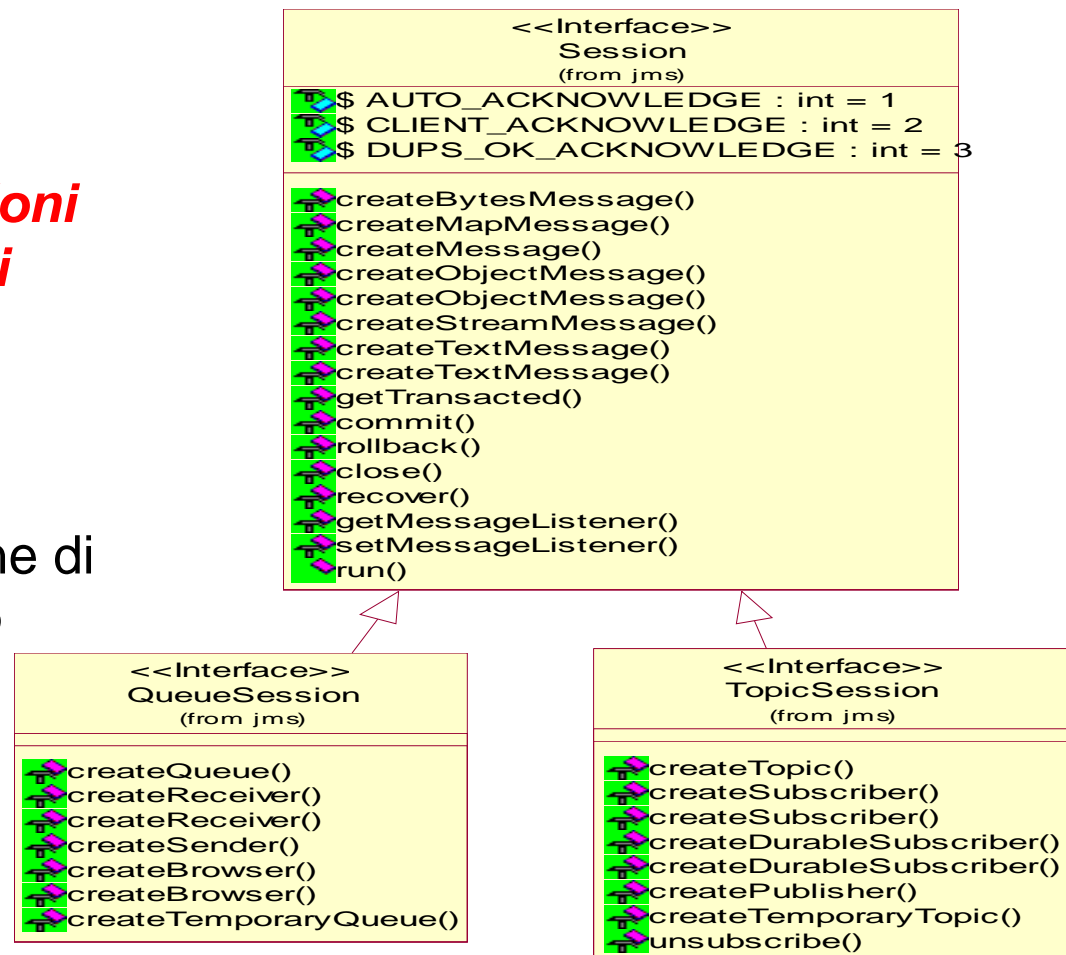






# Interfaccia Session

- ❑ **Creata da un oggetto Connection**
- ❑ Una volta connessi al JMS provider attraverso una Connection, **tutte le operazioni si svolgono nel contesto di una Session attiva**
- ❑ Una **sessione è single-threaded**, ovvero ogni operazione di invio e ricezione di messaggio avviene **in modo serializzato**
- ❑ Le sessioni realizzano un **contesto “limitato” con proprietà transazionali**



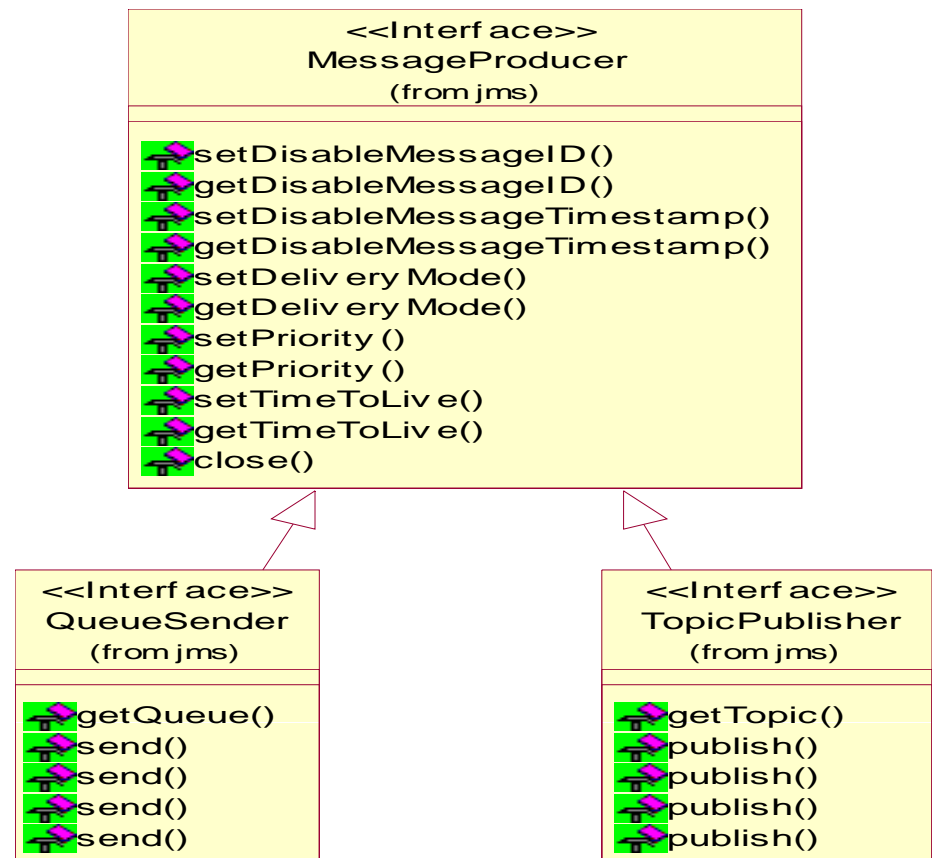


# Interfacce MessageProducer e MessageConsumer

Per inviare un messaggio verso una Destination, il cliente deve ***richiedere esplicitamente all'oggetto Session di creare un oggetto MessageProducer***

***Analogamente interfaccia MessageConsumer***

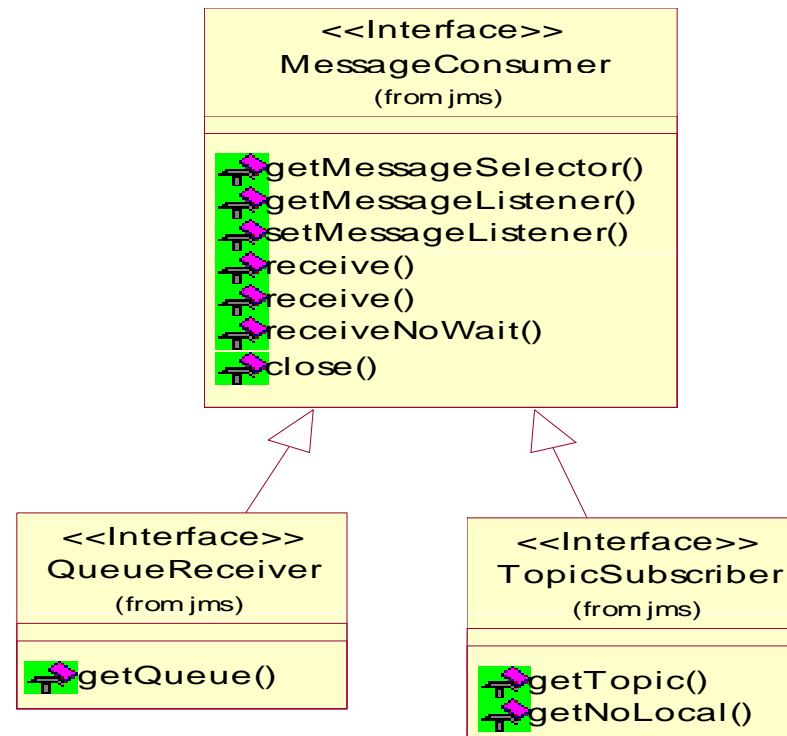
- ❑ Clienti che vogliono ricevere messaggi creano un oggetto MessageConsumer (collegato ad un oggetto Destination) attraverso Session
- ❑ ***Due modalità di ricezione dei messaggi: blocking, non-blocking***





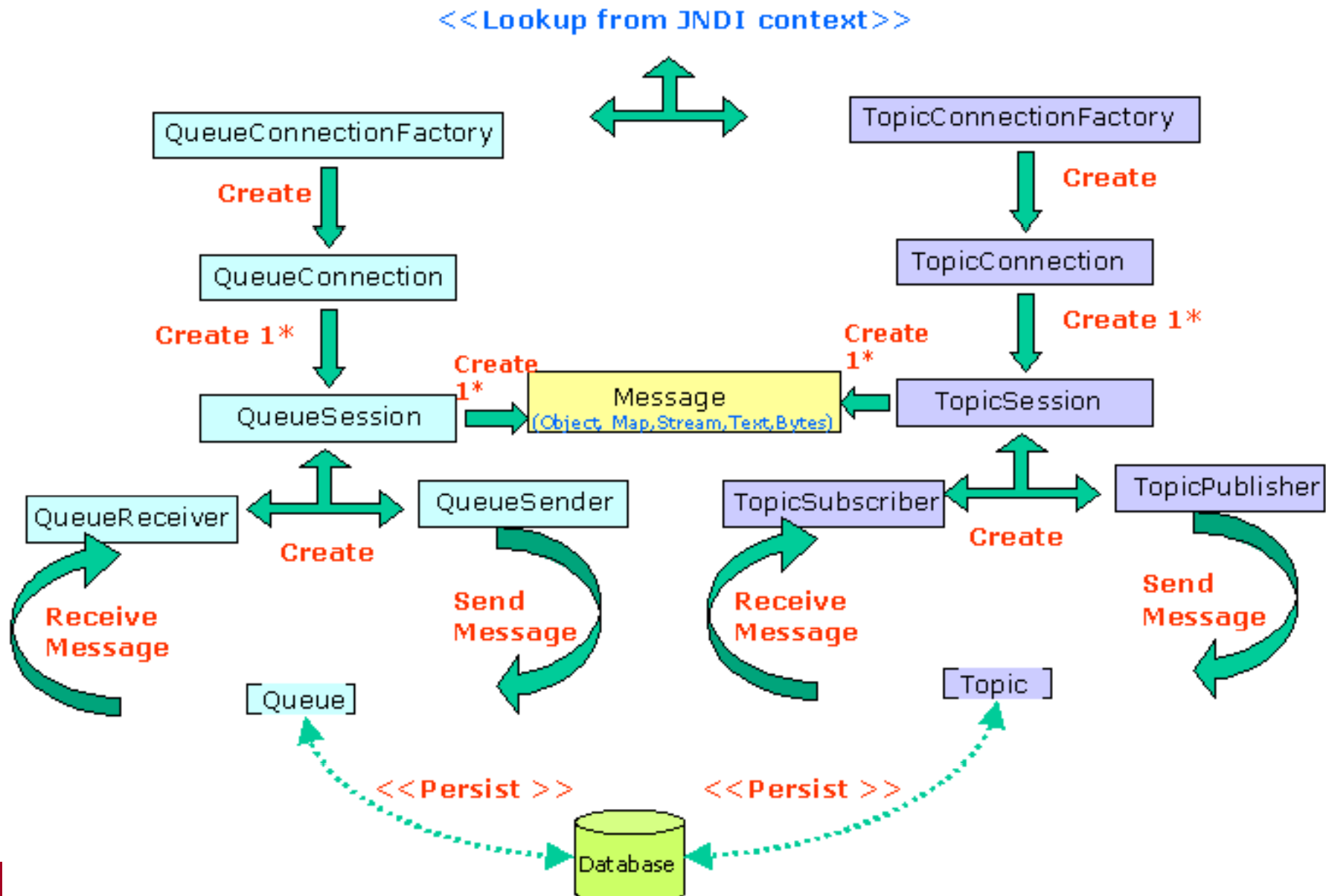
# Modalità di Ricezione Blocking e Non-blocking

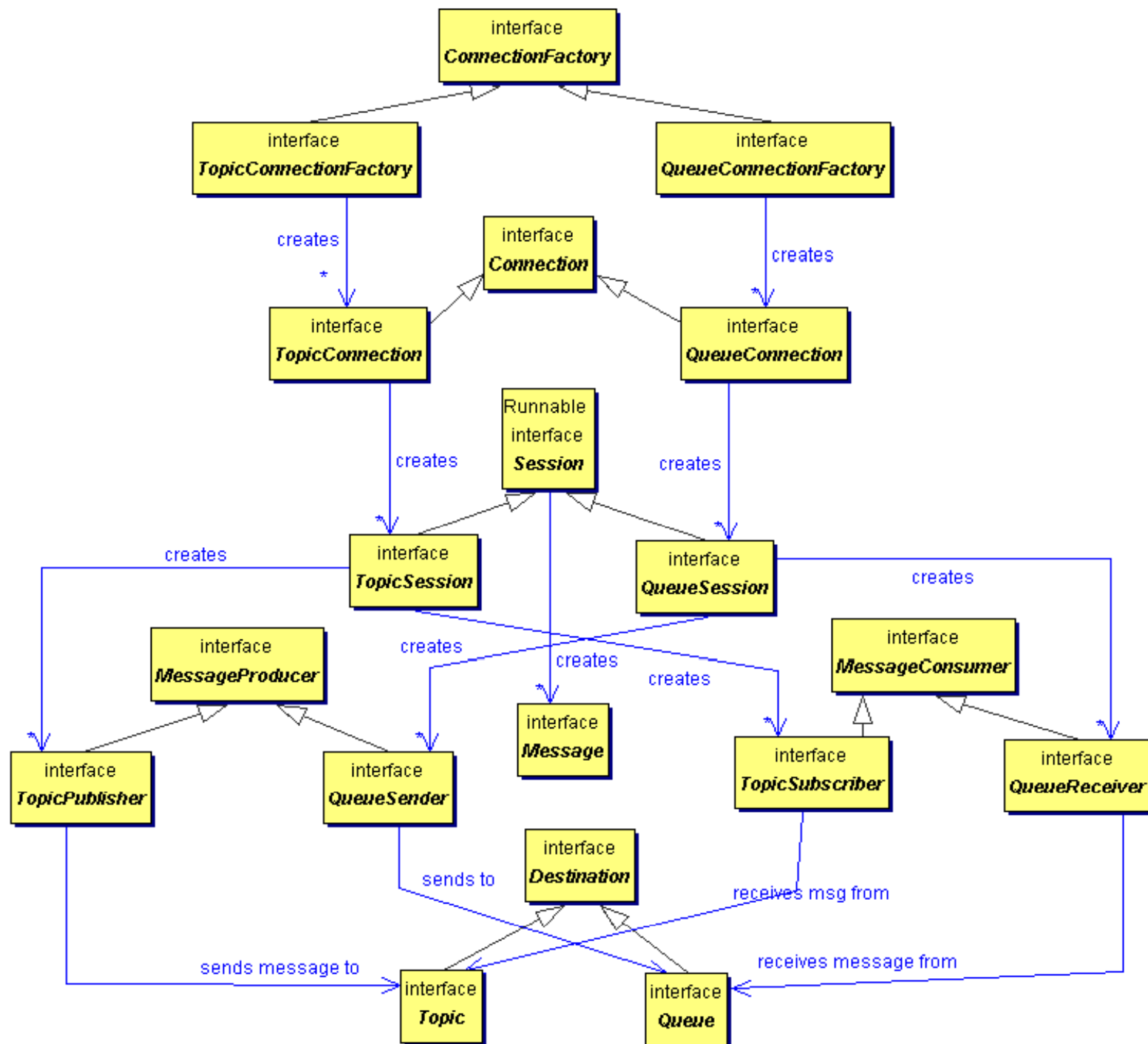
- ❑ **Modalità blocking:** solito metodo [receive\(\)](#) bloccante
- ❑ **Modalità non blocking:**
  - Cliente registra un oggetto [MessageListener](#)
  - Quando un messaggio è disponibile, il provider JMS richiama il metodo [onMessage\(\)](#) di [MessageListener](#) (**callback**)





# Riassunto “grafico” delle API JMS







## Esempi Pratici: Passi per Costruire una Applicazione JMS Sender

1. Ottenere un oggetto `ConnectionFactory` e un oggetto `Destination` (Topic o Queue) attraverso JNDI
2. Creare una `Connection`
3. Creare una `Session` per inviare/ricevere messaggi
4. Creare un oggetto `MessageProducer` (`TopicPublisher` o `QueueSender`)
5. Avviare la `Connection`
6. Inviare o pubblicare messaggi
7. Chiudere `Session` e `Connection`



# Oggetti ConnectionFactory e Destination via JNDI

```
// Ottiene oggetto InitialContext
Context jndiContext = new InitialContext();

// Trova l'oggetto ConnectionFactory via JNDI
TopicConnectionFactory factory =
    (TopicConnectionFactory) jndiContext.lookup(
        "MyTopicConnectionFactory");

// Trova l'oggetto Destination via JNDI
// (Topic o Queue)
Topic weatherTopic =
    (Topic) jndiContext.lookup("WeatherData");
```



# Oggetti Connection e Session

```
// Richiede la creazione di un oggetto Connection
// all'oggetto ConnectionFactory
TopicConnection topicConnection =
    factory.createTopicConnection();

// Crea un oggetto Session da Connection:
// primo parametro controlla transazionalità
// secondo specifica il tipo di ack
TopicSession session =
    topicConnection.createTopicSession (false,
        session.CLIENT_ACKNOWLEDGE);
```





# MessageProducer e Avvio della Connection

```
// Richiede la creazione di un oggetto MessageProducer
// all'oggetto Session
// TopicPublisher per Pub/Sub
// QueueSender per Point-to-Point
TopicPublisher publisher =
    session.createPublisher(weatherTopic);

// Avvia la Connection
// Fino a che la connessione non è avviata, il
// flusso dei messaggi non comincia: di solito
// Connection viene avviata prima dell'invocazione
// dei metodi per la trasmissione messaggi
topicConnection.start();
// Creazione del messaggio
TextMessage message = session.createMessage();
message.setText("text:35 degrees");
// Invio del messaggio
publisher.publish(message);
```



## Esempi Pratici: Passi per Ricevente JMS (non-blocking)

1. Ottenere oggetti ConnectionFactory e Destination (Topic o Queue) tramite JNDI
2. Creare un oggetto Connection
3. Creare un oggetto Session per inviare/ricevere messaggi
4. ***Creare un oggetto MessageConsumer (TopicSubscriber o QueueReceiver)***
5. ***Registrare MessageListener per modalità non-blocking***
6. Avviare la Connection
7. Chiudere Session e Connection



# Oggetti TopicSubscriber e MessageListener

// Crea oggetto Subscriber da Session

```
TopicSubscriber subscriber =  
    session.createSubscriber(weatherTopic);
```

// Crea oggetto MessageListener

```
WeatherListener myListener  
    = new WeatherListener();
```

// Registra MessageListener per l'oggetto

// TopicSubscriber desiderato

```
subscriber.setMessageListener(myListener);
```



# Affidabilità dei Messaggi

- ❑ Modalità massimamente affidabile per ***l'invio di un messaggio***: messaggio ***PERSISTENT*** all'interno di una ***transazione***
- ❑ Modalità massimamente affidabile per ***consumo di un messaggio***: ricezione all'interno di una transazione, sia nel caso di ricezione da queue che tramite “abbonamento” durevole a un topic

## Basic Reliability

- Controllo ***ack*** dei messaggi
- Utilizzo di ***messaggi persistenti***
- Configurazione dei ***livelli di priorità***
- Consentire ***expiration*** di messaggi

## Advanced Reliability

- “Abbonamenti” durevoli (durable subscription)
- Utilizzo di ***transazioni “locali”***



# Ricezione e ACK

- ❑ Alla ricezione, il cliente riceve e processa il messaggio
- ❑ ***Dopo, se necessario, ACK del messaggio***
  - Acknowledgment è cominciato dal provider JMS o dal cliente, in dipendenza dalla **modalità di ACK scelta per la sessione**
- ❑ In sessioni ***con transazionalità (transacted)***
  - ***ACK automatico al commitment*** della transazione
  - In caso di roll-back della transazione, in seguito tutti i messaggi già consumati prima del roll-back sono ***ri-inviati***
- ❑ In sessioni ***non-transacted***
  - ***ACK (quando e come) dipende*** dal valore specificato come ***secondo parametro*** del metodo `createSession()`

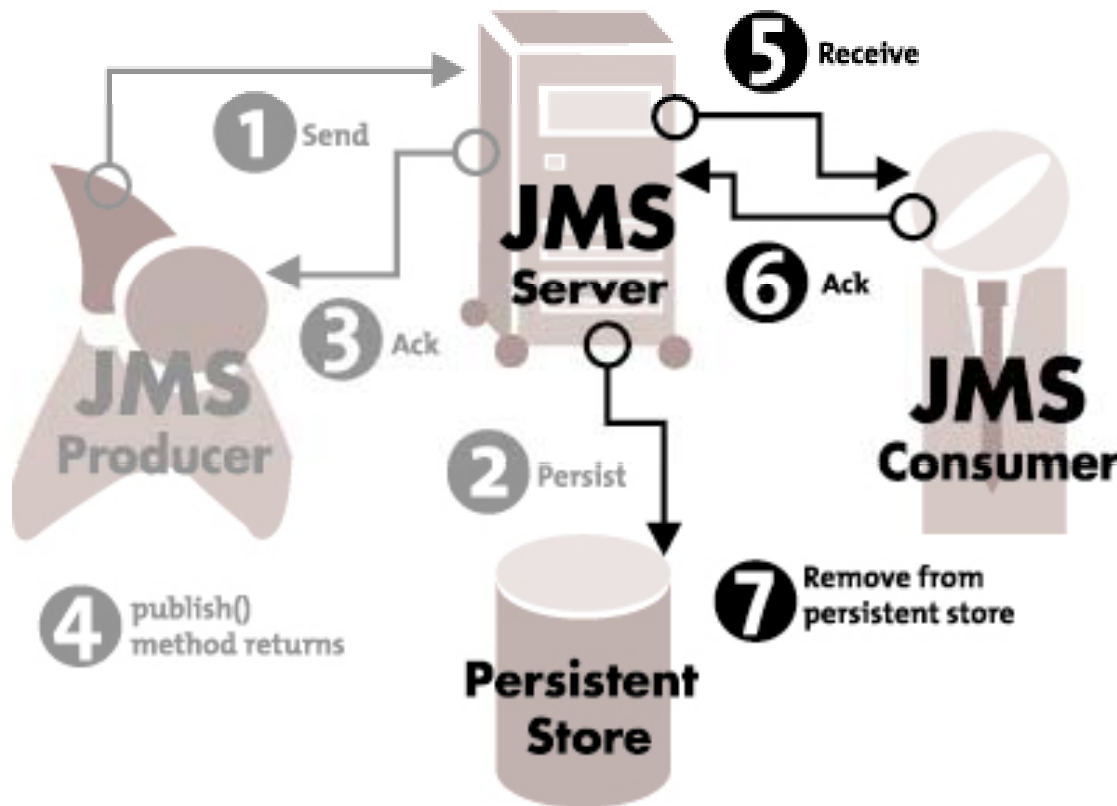


# Tipi di ACK

- ❑ **Auto acknowledgment** (AUTO\_ACKNOWLEDGE)
  - ACK automatico dopo il ritorno con successo dei metodi `MessageConsumer.receive()` o `MessageListener.onMessage()`.  
Possono esserci messaggi duplicati?
- ❑ **Client acknowledgment** (CLIENT\_ACKNOWLEDGE)
  - Il cliente deve esplicitamente invocare il metodo `acknowledge()` dell'oggetto `Message`. ACK di un messaggio è cumulativo sui precedenti non-ack'ed. Possono esserci messaggi duplicati?
- ❑ **Lazy acknowledgment** (DUPS\_OK\_ACKNOWLEDGE)
  - Overhead minimo per provider JMS; invio “saltuario” di ack anche cumulativi da parte di JMS; **possibilità di messaggi duplicati** (*duplicate-tolerant application, idempotenza*)



# Ad esempio, per AUTO\_ACK



- ❑ Prospettiva lato **produttore e consumatore**
- ❑ Differenze fra caso **persistent e non-persistent**
- ❑ Quando ci possono essere **messaggi duplicati**?
- ❑ Quando ci può essere **perdita di messaggi**?
- ❑ Inoltre, **tre casi di ack differenziati**



# Persistenza: 2 Modalità di Consegna

## ❑ **PERSISTENT**

- Default
- Specifica al **provider JMS di garantire** che il messaggio **non sia perso quando in transito**, ad esempio a causa di un guasto del provider JMS

## ❑ **NON\_PERSISTENT**

- **NON richiede la memorizzazione dei messaggi** lato JMS provider
- Migliori risultati di performance

Metodo [SetDeliveryMode\(\)](#) nell'interfaccia [MessageProducer](#)

- `producer.setDeliveryMode(DeliveryMode.NON_PERSISTENT);`
- **forma estesa:** `producer.send(message, DeliveryMode.NON_PERSISTENT, 3, 10000);`





# Priorità e Expiration nella Consegna dei Messaggi

- ❑ 10 livelli di priorità
  - da 0 (più basso) a 9 (più alto)
  - default = 4
- ❑ Uso del metodo `setPriority()` dell'interfaccia `MessageProducer`, ad esempio `producer.setPriority(7);` o la forma estesa `producer.send(message, DeliveryMode.NON_PERSISTENT, 7, 10000);`
- ❑ Expiration: possibilità di **configurare TTL** tramite `setTimeToLive()` dell'interfaccia `MessageProducer`
  - `producer.setTimeToLive(60000);`
  - o forma estesa, `producer.send(message, DeliveryMode.NON_PERSISTENT, 3, 60000);`



# Configurazione Livelli di Affidabilità

***Spesso scelte di default o prese alla creazione di Destination***

## ***Basic Reliability***

- ☐ Persistenza
  - A livello di singolo messaggio, ad es. interfaccia MessageProducer
- ☐ Controllo degli ACK
  - A livello di sessione, interfaccia Session
- ☐ Livelli di priorità
  - A livello di singolo messaggio, ad es. interfaccia MessageProducer
- ☐ Expiration time
  - A livello di singolo messaggio, ad es. interfaccia MessageProducer

## ***Advanced Reliability***

- ☐ Sottoscrizione durevole
  - A livello di sessione, interfaccia Session
- ☐ Transazionalità
  - A livello di sessione, interfaccia Session



# Come Funzionano le Durable Subscription?

- ❑ Un durable subscriber si registra specificando una **identità univoca**
- ❑ In seguito, oggetti subscriber che hanno la medesima identità “recuperano l’abbonamento” (*subscription resume*) **esattamente nello stato in cui è stato lasciato** dal subscriber precedente
- ❑ Se un durable subscription **non ha clienti attivi**, il provider JMS **mantiene i messaggi** fino a che questi non vengono **effettivamente consegnati** oppure alla loro **expiration**
- ❑ All’interno di una singola applicazione Java, **una sola session** può avere *durable subscription* a un **determinato named topic** ☹ in un determinato istante



# Transazioni JMS

- ❑ ***Lo scope delle transazioni in JMS è SOLO fra clienti e sistema di messaging***, non fra produttori e consumatori
  - Un gruppo di messaggi all'interno di una singola transazione è consegnato come una unica unità (*lato produttore*)
  - Un gruppo di messaggi in una transazione è ricevuto come una unica unità (*lato consumatore*)
- ❑ Transazioni “locali”
  - ***Controllate dall'oggetto Session***
  - Transazione ***comincia implicitamente quando l'oggetto di sessione è creato***
  - Transazione termina all'invocazione di `Session.commit()` o `Session.abort()`
  - La sessione è transazionale se si specifica il ***flag appropriato*** all'atto della creazione. Ad esempio:  
`QueueConnection.createQueueSession(true, ..)`



# Transazioni Distribuite in JMS

## ❑ Transazioni “distribuite”

- Devono essere **coordinate da un transactional manager esterno** come Java Transactions API (JTA)
- Applicazioni possono controllare la transazione attraverso metodi JTA
  - Utilizzo di `Session.commit()` e `Session.rollback()` è **non consentito**
- In questo modo, **operazioni di messaging possono essere combinate con transazioni DB** in una singola transazione complessiva



# Selettori di Messaggi JMS

- ❑ Lato receiver, le applicazioni JMS possono utilizzare ***selettori per scegliere i soli messaggi che sono potenzialmente di loro interesse***
- ❑ Selettori come stringhe SQL92 che specificano ***regole di filtering***
- ❑ Selettori non possono riferire il contenuto dei messaggi, ma solo proprietà e header

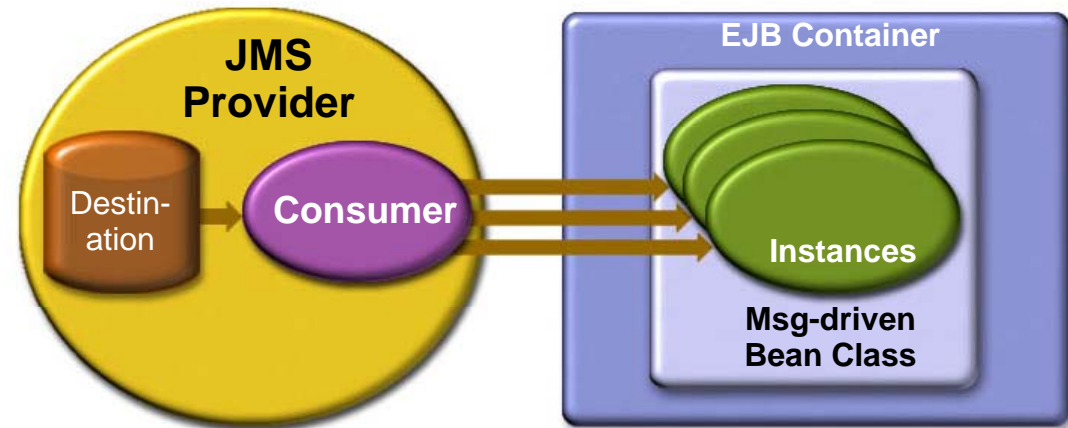
Ad esempio:

- `JMSType == 'wasp'`
- `phone LIKE '223'`
- `price BETWEEN 100 AND 200`
- `name IN('sameer','tyagi')`
- `JMSType IS NOT NULL`

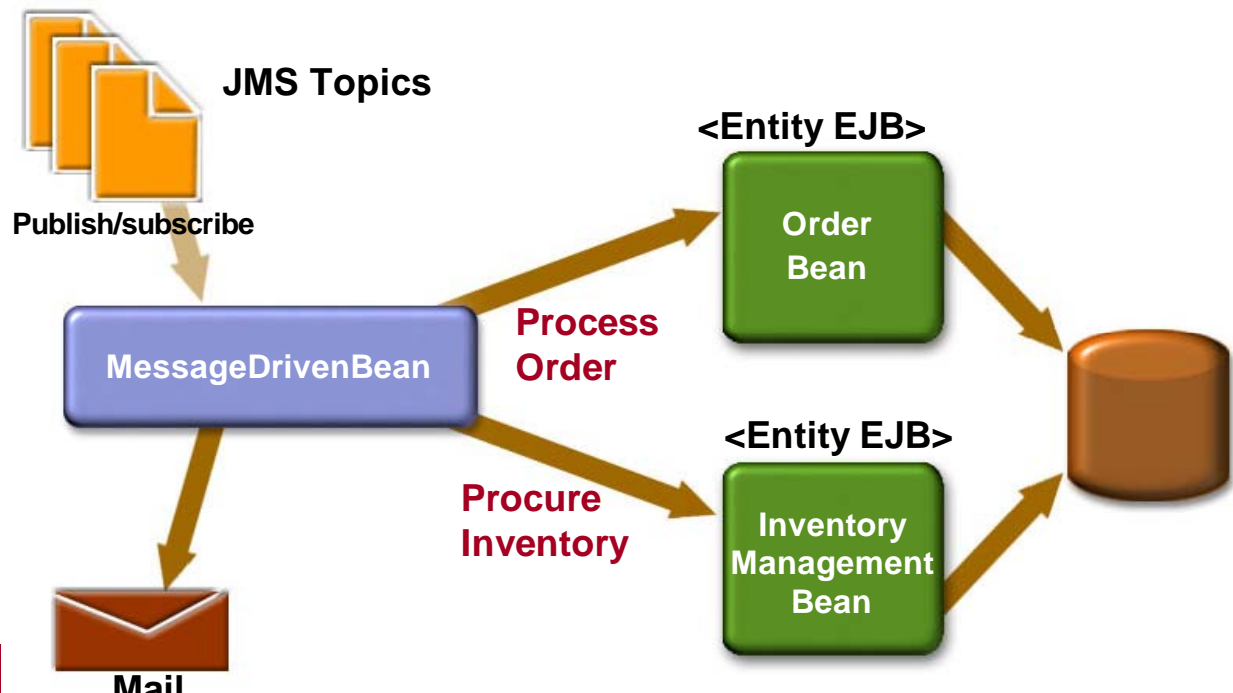


# JMS e Message Driven Bean

**MDB *istanziato in modo asincrono (o prelevato dal pool di istanze)***  
quando un messaggio è ricevuto



Logica di business nel metodo di ricezione del messaggio, ad esempio per modificare entity bean o produrre un email di conferma





## Generalizzando “in modo ardito”: Integrazione tramite ESB

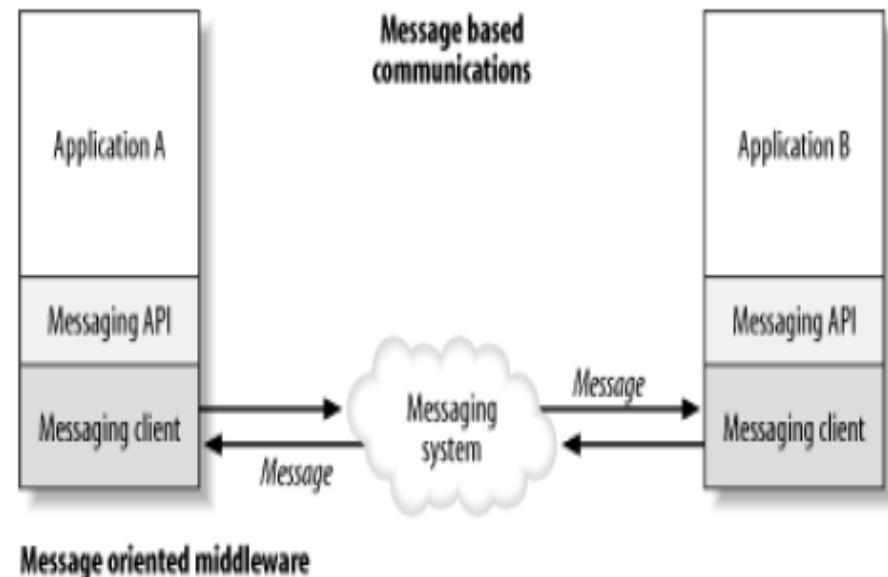
- ❑ Problemi nel campo dell'integrazione
  - diversi ambienti di esecuzione, di management, ...
  - sistemi e servizi proprietari differenti, anche legacy
  - confini fisici
  
- ❑ *“A new form of **enterprise service bus (ESB)** infrastructure – **combining message-oriented middleware, Web services, transformation and routing intelligence** - will be running in the majority of enterprises by 2005.”* [Roy Schulte, Vice President of Gartner Inc., 2002]
  
- ❑ *ESB come infrastruttura software per l'integrazione, basata su “standard”, che combina messaging, Web services, data transformation e routing intelligence per connettere tra loro in modo **debolmente accoppiato** e affidabile un numero significativo di applicazioni eterogenee, **mappate come servizi***  
[David Chappell, ESB, O'Reilly, 2004]





# Message Oriented Middleware ed ESB

- ❑ Infrastruttura per la comunicazione tra applicazioni basata sullo ***scambio di messaggi***
  - Modello sincrono vs. ***modello asincrono***
  - Modello p2p vs. ***pub-sub***
- ❑ Caratteristiche generali
  - ***Disaccoppiamento***
  - Gestione dei “topic”
  - Controllo degli accessi
  - Struttura messaggi
  - ***QoS configurabile***





# Service Oriented Architecture (SOA)

Paradigma basato su:

- ❑ **Servizi autonomi**
- ❑ **Interfacce** che definiscono contratti tra Consumer e Provider
- ❑ **Messaggi** che compongono le operazioni invocabili sui servizi
- ❑ **Registri** dei servizi
- ❑ Possibilità di **comporre i servizi in processi di business**

Obiettivo è ottenere:

- ❑ **Accoppiamento debole**, e quindi...
- ❑ **Flessibilità** di business
- ❑ **Interoperabilità** tra le applicazioni
- ❑ **Indipendenza** rispetto alle tecnologie di implementazione



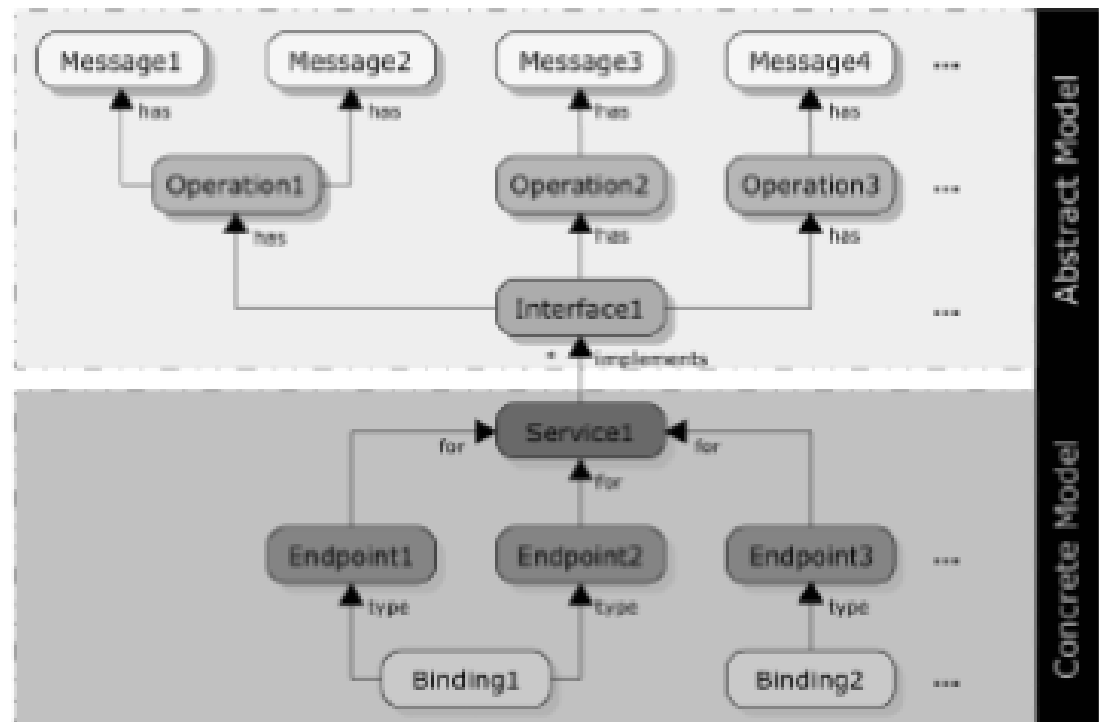
# Web Service

- ❑ **Infrastruttura** per l'interazione tra applicazioni basata sul concetto di “**servizio**”
- ❑ Sfrutta **essenzialmente tre tecnologie**:
  - **SOAP** → descrizione messaggi scambiati e binding protocollo di trasporto utilizzato (usualmente HTTP)
  - **WSDL** → descrizione servizio svolto dal provider
  - **UDDI** → discovery di servizi → directory service (pattern “find-bind-invoke”)
- ❑ SOAP e WSDL si basano su XML



# Web Service Description Language (WSDL)

**WSDL** e chiara separazione fra **livello astratto** (definizione operazioni di servizio e struttura messaggi) e **livello concreto** (binding – per ogni interfaccia, uno o più endpoint con indirizzo di rete e protocollo), tipico di tutte le soluzioni SOA





# Usualmente messaggi in eXtensible Markup Language (XML)

XML è già noto nei dettagli a tutti, vero ☺?

- ❑ Standard W3C
- ❑ Linguaggio di markup che consente di definire tag personalizzati
- ❑ Obiettivo principale: facilitare scambio dati tra sistemi differenti
- ❑ PRO
  - **human e machine readable**
  - **strutturato e gerarchico** → adatto per modellare dati
  - **auto-descrittivo**, platform-independent, **estensibile**
- ❑ CONTRO:
  - **ridondante e verboso** → limite all'efficienza
  - limitato rispetto al modello Entity Relationship
  - non adatto per dati non strutturati



# Approccio Convenzionale all'Integrazione

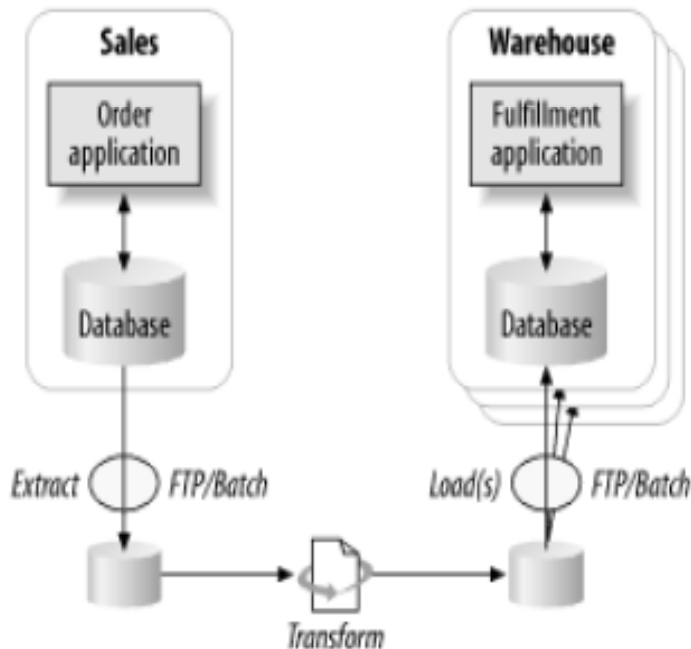
- ❑ Solo **10% delle applicazioni è integrato** (dati Gartner Inc.) e solo 15% di queste sfruttano middleware ad hoc...
- ❑ Com'è collegato il restante 85%? Perché le tecnologie passate si sono rivelate inadeguate?

## **Architettura “casuale”**

- ❑ È il risultato della composizione di diverse soluzioni adottate per i diversi sistemi nel corso degli anni
- ❑ Col tempo presenta:
  - alti costi di mantenimento
  - **rigidità** (applicazioni tightly-coupled)
  - prestazioni insoddisfacenti (**scarsa scalabilità**)

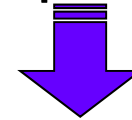


# Enterprise Application Integration (EAI)



Approccio ***Extract, Transform, and Load***

- ❑ Download e upload continui



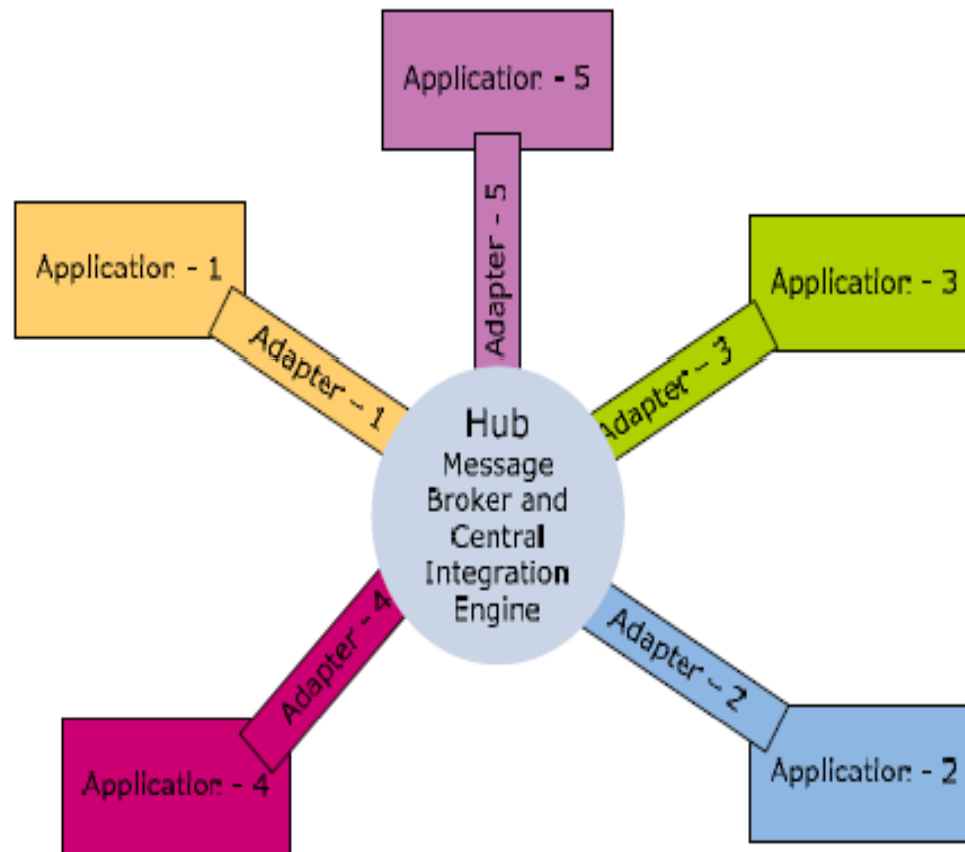
rischio di introdurre incoerenze

- ❑ Alta latenza del processo

- ❑ Applicazione ***principi architetturali*** allo scopo di ***integrare efficacemente*** applicazioni di un'organizzazione
- ❑ ***Broker + orchestration engine***
- ❑ Due topologie principali: ***hub-and-spoke o bus***
- ❑ Implementazioni generalmente proprietarie e alto costo



# EAI: Hub-and-Spoke

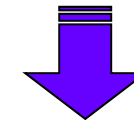


## □ PRO:

- facilità di gestione (centralizzata)

## □ CONTRO:

- hub punto critico di centralizzazione
- ridotta scalabilità

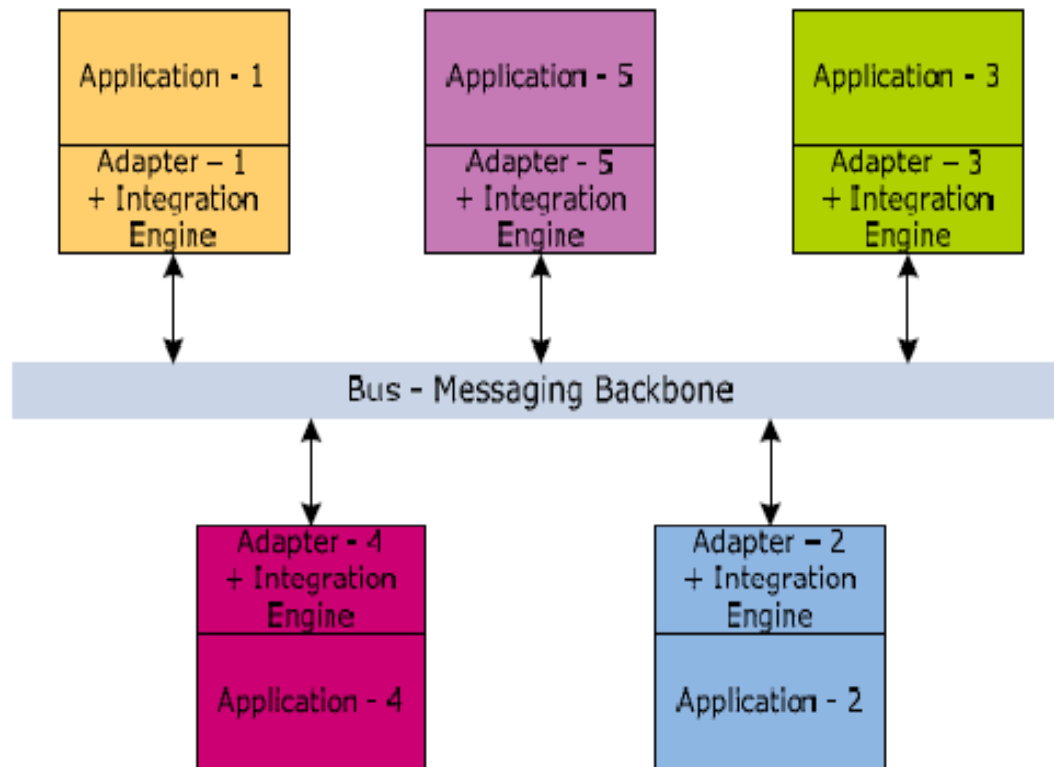


***architettura federata***





# EAI: Bus di Interconnessione



## PRO:

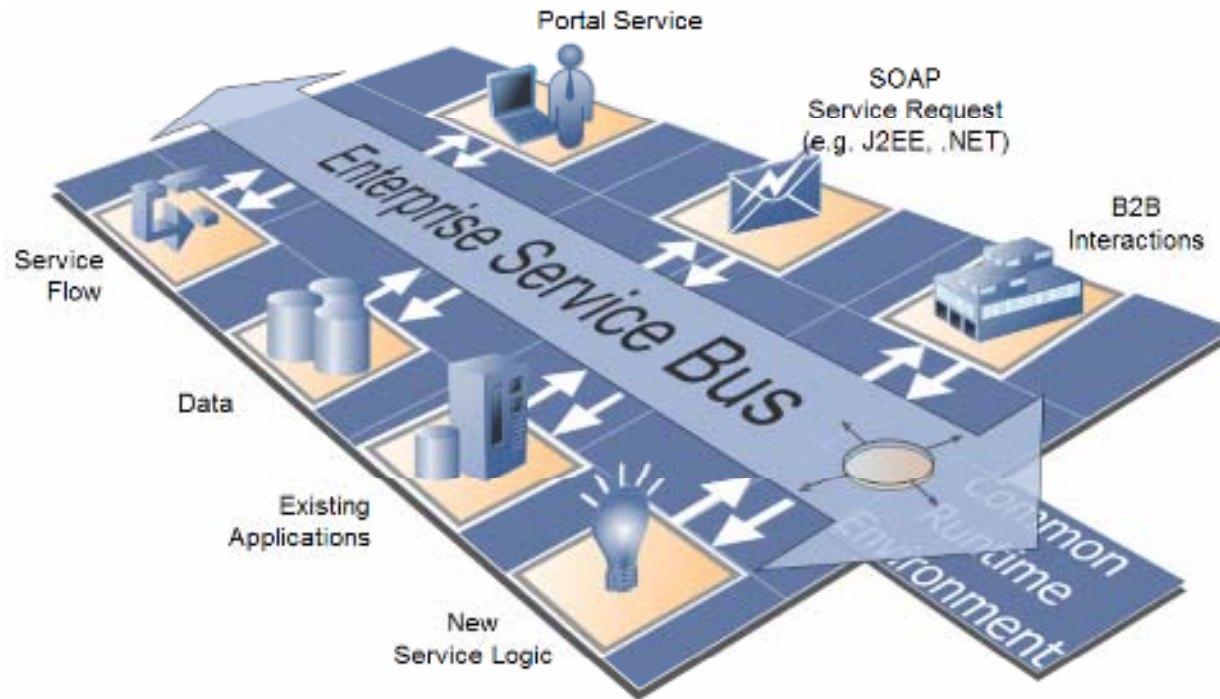
- maggiore scalabilità (architettura meno centralizzata)

## CONTRO:

- a costo di maggiori difficoltà di gestione



# Enterprise Service Bus



***Middleware per  
l'integrazione di  
servizi basato sul  
paradigma SOA***

Caratteristiche:

- ❑ ***Uniformità*** nell'accesso ai servizi
- ❑ Capacità di ***orchestrarne l'integrazione*** mediandone le incompatibilità
- ❑ Funge da ***registro dei servizi***
- ❑ Agisce come ***punto centralizzato di gestione***



# ESB: Concetti Chiave

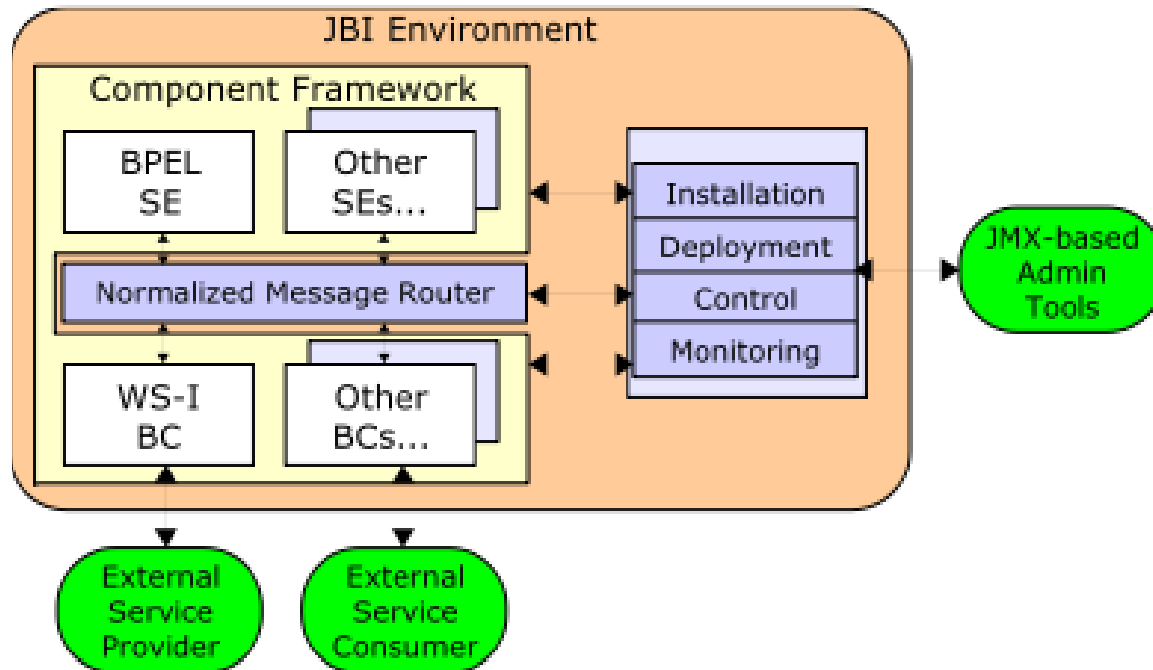
- ❑ Architettura altamente distribuita e integrazione basata su standard
- ❑ **Servizi di orchestration**
- ❑ **Autonomia** delle singole applicazioni
- ❑ Real-time throughput; servizi di auditing e logging
- ❑ Consente adozione incrementale

## Invocazione dei servizi:

- ❑ Servizi completamente disaccoppiati
- ❑ Pattern “find-bind-invoke” è gestito automaticamente dall'infrastruttura
- ❑ Progettista deve solo definire ***itinerario logico che i messaggi devono seguire***; servizi si “limitano” a inviare e ricevere messaggi...



# Java Business Integration (JBI)



- ❑ **JSR 208**, Java Business Integration (JBI), 2005 (specifica Java di ESB Standard)
- ❑ **Servizi offerti e consumati da componenti**
- ❑ Interazione tra componenti mediata da **Normalized Message Router (NMR)**
- ❑ **Gestione** attraverso strumenti **JMX-compliant**

Tipologie di componenti:

- ❑ **Service Engine** – responsabili della logica di business, offrono servizi implementati in Java; forniscono **logica di integrazione e di trasformazione verso altri componenti**; a loro volta possono utilizzare i servizi degli altri SE
- ❑ **Binding Component** – **consentono fruizione di servizi esterni** all'environment da parte di servizi interni e viceversa. Fungono da **adattatori di protocollo**



# Normalized Message Router (NMR)

Comunicazione tra componenti all'interno del bus ***NON*** è ***diretta***. NMR che agisce da mediatore fra i vari componenti

## ❑ ***Compito dell'NMR***

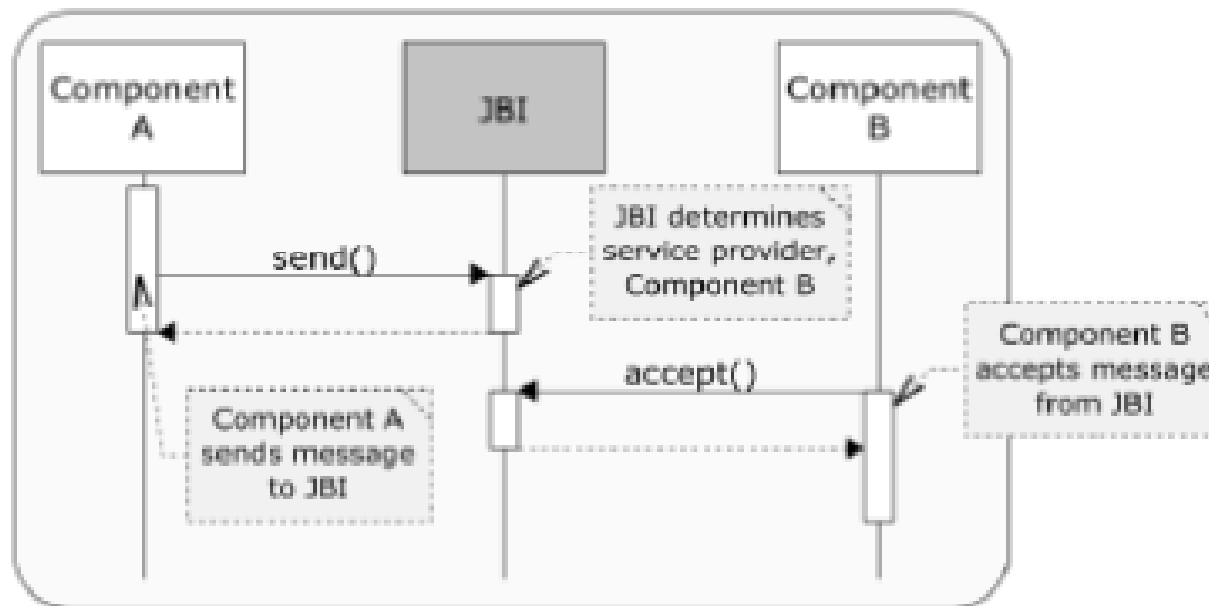
- Routing dei messaggi tra 2 o più componenti
- Disaccoppiare Service Consumer da Service Provider garantendo un basso accoppiamento tra i componenti JBI

## ***Messaggi in formato XML***

- ❑ ***Comunicazione "technology-neutral" tra endpoint.*** Normalized message scambiati sono definiti in formato indipendente e neutrale da qualsiasi specifica applicazione, tecnologia o protocollo di comunicazione
- ❑ Trasformazioni di formato → ***trasformazioni XSLT***



# Interposizione di JBI nello Scambio di Messaggi



Componenti SOA e modello a scambio di messaggi basato su interposizione:

- Elevato grado di disaccoppiamento tra componenti
- Possibilità di operare su messaggi (trasformazioni) in modo trasparente



# JBIMessage Exchange Pattern

JBIMessage Exchange Pattern supporta almeno **4 pattern di scambio messaggi**:

- ❑ **In-Only** per interazione one-way
- ❑ **Robust In-Only** per possibilità di segnalare fault a livello applicativo
- ❑ **In-Out** per interazione request-response con possibilità fault lato provider
- ❑ **In Optional-Out** per provider con risposta opzionale e possibilità di segnalare fault da provider/consumer

